

A Genova tra i viaggiatori alla fermata della compagnia verde-arancione

Turisti, studenti e lavoratori in trasferta Quel popolo trasversale del low cost

REPORTAGE

MARCO FAGANDINI
GENOVA

Zoe è seduta al tavolino di un bar davanti alla stazione dei pullman di Principe, a Genova, mentre fuori piove e il porto, a 50 metri, si vede a stento, nel buio. «Da due anni faccio spesso la tratta Ginevra-Firenze con i pullman di FlixBus. Se devo essere sincera mi trovo bene: il prezzo è accessibile e il servizio a bordo è buono. E fanno anche pause lungo il percorso», dice, mentre sistema gli appunti su un'agenda. Zoe Vauconsant Massicotte è canadese. «Studio al conservatorio di Ginevra e lavoro a un progetto in quello di Firenze». È il ritratto di uno degli utenti tipo della compagnia low cost verde e arancione. Giovani che ai confini geografici e a quelli economici oppongono la voglia di muoversi per lavorare e imparare e il ricorso a mezzi a basso costo, accessibili soprattutto per chi ha dimestichezza con il web e le app. Ma non solo. Perché il bar in cui Zoe è seduta è anche una biglietteria ufficiale di FlixBus. Il via vai di pullman è costante. A bordo ci sono quasi sempre due persone. L'autista e un collaborato-



re. «Se si va all'estero gli autisti sono due - dice uno di loro - Per rispettare i tempi che la legge prevede per la guida e fare le dovute pause». Vita sempre in viaggio. «Quando va bene facciamo mille chilometri al giorno, ma fa parte del lavoro. Dobbiamo essere preparati a questo e ci si forma apposta».

FlixBus ormai è un mezzo utilizzato anche per le trasferte di lavoro, dove non c'è un'azienda alle spalle capace di coprire costi per voli all'ultimo minuto. O per professionisti che vogliono risparmiare. «Io uso FlixBus regolarmente - dice Carmine Sansone - I pullman arrivano in orario, e non è una cosa da poco». Tanti sono anche i passeggeri diretti nell'Est Europa. Lavoratori e lavoratrici che, soprattutto in

questo periodo di festa, tornano a casa dall'Italia. FlixBus è un'alternativa ai viaggi che ogni comunità, come quella ucraina ad esempio, organizza per i propri connazionali.

I pullman sono ben illuminati e puliti. «Si viaggia comodamente - dice Maria Lioi - Abbiamo fatto una gita in Toscana e ci siamo trovati bene». La notizia dell'incidente di Zurigo è su tutti i siti internet. «Abbiamo visto che si parla di strada coperta dalla neve - dice - Non mi permetto di giudicare la dinamica, ma credo che incidenti così possano accadere a qualsiasi veicolo, non solo agli autobus. La mia percezione è quella di un servizio comunque sicuro».

FlixBus è una risorsa per chi deve spostarsi e non può permettersi di spendere molto.

Ed è più immediato che acquistare un posto su un qualche volo low cost. Ad ogni fermata sono tanti i ragazzi stranieri che scendono e salgono. Trolley o borse stracolme. «È Genova questa?», chiede una giovane di origini africane, l'autista dice di sì e lui ringrazia. Su un altro pullman salgono dei ragazzi che parlano spagnolo. Sembrano studenti, forse in vacanza. Cittadini europei che si muovono in pullman. «Siamo di Torino e torniamo dopo aver corso una maratona - dice con una bella medaglia al collo Marina Bonino - Stiamo viaggiando comodi, abbiamo fatto una pausa e gli autisti si sono dati il cambio, credo proprio per rispettare i tempi». La tragedia della mattina sembra lontana. —